

## GIOCHI &amp; SCOMMESSE

Linea dura dell'Agenzia Dogane e Monopoli. Nel 2017 2.600 segnalazioni all'Uif (+26%)

# Giochi, battaglia al riciclaggio

## Addio alla registrazione semplificata per l'identificazione

Pagina a cura  
DI NICOLA TANI

**G**iro di vite dell'Agenzia Dogane e Monopoli contro il riciclaggio nel settore giochi. Le linee guida pubblicate qualche giorno fa indicano agli operatori gli strumenti per contrastare un fenomeno che, nel solo 2017, ha portato a 2.600 segnalazioni a Uif-Bankitalia, con un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. Il documento (si veda *ItaliaOggi* del 31/5/2018) sarà completato nelle prossime settimane e inviato nella forma definitiva al Comitato di sicurezza finanziaria del Mef, al termine della consultazione con associazioni e concessionari. Non tutto il business del gioco, naturalmente, deve fare i conti con questo genere di rischio ma l'Amministrazione, in applicazione della IV direttiva Ue 2015/849 e del successivo decreto legislativo n. 90 del 25 maggio 2017, ha tracciato la strada per evitare fenomeni di elevata pericolosità. Gli obiettivi principali dell'offensiva dell'amministrazione sono giochi online e videolotteries. Diverse indagini, negli ultimi anni, hanno evidenziato forme di collusione attraverso «betting exchange» e poker via Internet: il fenomeno si chiama «chip dumping» e comporta il passaggio di fiches virtuali o denaro da un giocatore all'altro, allo scopo di ripulire denaro. L'industria ha messo a punto sofisticati strumenti anti-frode ma l'allarme resta alto. Ecco allora che, proprio nel settore online, l'Agenzia delle Dogane punta a eliminare la «registrazione semplificata» per l'identificazione dei giocatori. Tornano quindi in vigore le vecchie procedure, che impongono la compilazione di 12 «campi» supplementari ai nuovi utenti che intendono registrarsi su un sito autorizzato. Occorrerà indicare numero di

documento, luogo e l'autorità che lo ha rilasciato, data di concessione e di scadenza, recapiti del cliente. Negli ultimi anni, è stato possibile accedere indicando nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale: grazie a quest'ultimo passaggio l'Amministrazione poteva risalire alla completa identità del giocatore. Resta l'obbligo di completare l'iscrizione trasmettendo (entro 30 giorni) al concessionario una copia del documento personale, senza la quale non è possibile prelevare denaro dal conto gioco. E si allarga inevitabilmente il divario con le agili modalità di registrazione proposte dai siti offshore «.com» non autorizzati, che in questo modo risultano più attraenti e accessibili.

Le linee antiriciclaggio fornite dall'Agenzia forniscono poi altri dettagli Asui compiti dei concessionari online, che devono «sviluppare appositi indicatori per intercettare operazioni con movimentazione rilevante». Rischio elevato anche negli apparecchi Videolotteries (Vlt), le slot «potenziate» che consentono vincite fino a 500 mila euro. E prosegue la guerra dell'Amministrazione all'utilizzo di banconote di grosso taglio: inserendo una banconota da 500 euro nell'apparecchio, ne sono installati circa 50 mila in tutta Italia, e stampando una ricevuta senza neanche giocare (o scommettendo solo pochi euro), è ancora possibile ottenere alla cassa un ticket di vincita. Chi intende riciclare denaro riesce così a ottenere senza troppi sforzi un titolo che giustifica il possesso dei soldi cash. La vigilanza su questo punto sarà rafforzata. Tutti gli operatori dovranno disporre di sistemi di gioco che consentano la verifica di ticket di importo nominale pari o superiore ai 500 euro ma anche di biglietti «che indichino assenza di vincite o una bassa percentuale delle stesse rispetto al valore del ticket stesso». Per indivi-

duare i comportamenti anomali, i concessionari dovranno utilizzare degli indici, come il rapporto inferiore al 20% tra importi giocati rispetto a quelli introdotti, o tra vincite e valore dei ticket. Quindi, se un giocatore, per esempio, inserisce 500 euro nella macchina Vlt e andasse a incassare una cifra superiore ai 400 euro, scatterebbe la verifica. Quando le linee guida del Mef saranno implementate, l'intera filiera, concessionari, distributori e gestori degli esercizi, dovrà acquisire i dati identificativi del cliente, «all'atto della richiesta o dell'effettuazione dell'operazione di gioco», oltre alla data delle operazioni di gioco, al valore delle operazioni e ai mezzi di pagamento utilizzati. Per le agenzie di scommesse sportive, infine, le linee guida delle Dogane individuano alcune minacce specifiche come «la portabilità» delle ricevute scommesse, le possibili frodi sportive «con conseguente alterabilità delle quote», o il «reinserimento di denaro» derivante da illeciti commessi nei punti vendita da parte degli stessi gestori delle agenzie. Nuovi indici di anomalia anche per i Bingo: occhio all'acquisto delle cartelle con banconote di grosso taglio e all'utilizzo di documenti deteriorati o poco leggibili. Ai concessionari viene raccomandato di fare attenzione anche alla portabilità dei titoli e alle vincite realizzate con pochi giocatori in sala.

—© Riproduzione riservata—



Peso:91%

## Le segnalazioni nel settore giochi

Operazioni sospette (2013)	774
Operazioni sospette (2014)	1053 (+36%)
Operazioni sospette (2015)	1466 (+39%)
Operazioni sospette (2016)	2050 (+40%)
Operazioni sospette (2017)	2600 (+27%)
Soglia per segnalazione operazioni sospette	1000-2000 euro
Sanzioni per operatori di gioco	1000-30000 euro
Giochi più esposti a tentativi riciclaggio	Vlt, scommesse, Bingo, Online

Fonte: Report Uif/Bankitalia, [Agipronews](#), Dlgs. n.90 del 25/5/2017

## Mercato giochi nel 2017

Raccolta	101,2 miliardi (+6%)
Spesa*	19,2 miliardi (+1%)
Gettito erariale	10,3 miliardi (3%)

\* Spesa = giocate meno vincite Fonte: Agenzia delle Dogane e Monopoli

## Al bando l'anonimato: ticket tracciabili

Stop al gioco anonimo nei punti vendita. E quanto propone Ranieri Razzante, consulente della Commissione parlamentare antimafia e presidente dell'Associazione italiana responsabili antiriciclaggio (Aira): «Per contrastare il fenomeno», afferma, «è necessario introdurre il ticket nominativo, così da conoscere sempre il destinatario del denaro. Stop al gioco anonimo: ogni ticket di vincita va tracciato, come già avviene nel gioco online, e inoltre servono maggiori controlli sulle giocate sotto soglia e su quelle frazionate. I concessionari di gioco ormai hanno sistemi di controllo sofisticatissimi, al livello di quelli a disposizione delle banche. Con il giusto coinvolgimento dei gestori e una maggiore attenzione ai comportamenti anomali, il fenomeno del riciclaggio può essere combattuto efficacemente. Bisogna stringere i controlli su chi va a riscuotere e far partire la segnalazione. Il ticket non può essere un titolo al portatore, va ricondotto ai giocatori per individuare le anomalie. Anche le giocate ripetute e frazionate sono già nel mirino delle società di gioco, si tratta di un fenomeno davvero pericoloso». Razzante condivide lo spirito delle linee guida dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: «Si comprenderanno meglio le anomalie, in particolare su macchinette e scommesse. Sarà cruciale però non esagerare con le restrizioni per non avvantaggiare il crimine, per il quale il gaming illegale è già un'enorme fonte di finanziamento». Sulla possibile abolizione della registrazione semplificata online, l'esperto sottolinea che c'è stata da parte dell'industria «qualche distorsione: si sono validate giocate senza informazioni essenziali sul giocatore. Inoltre, manca una fonte normati-

va per la semplificazione, quindi ritengo opportuno intervenire su quest'aspetto. Senza esagerare, però: alcune fonti stimano un possibile calo del 30-40% della raccolta in caso di eccessivo irrigidimento del sistema di iscrizione ai siti legali. In ogni caso, va riconosciuto che il settore online italiano rimane il più controllato d'Europa», conclude. Preoccupazione per un possibile irrigidimento delle procedure la esprime invece Moreno Marasco, presidente di Logico, l'associazione dei concessionari online: «La rimozione della registrazione semplificata stride con le posizioni rappresentate sinora da Uif e Comitato di sicurezza finanziaria del Mef. La finalità della procedura era agevolare la canalizzazione della domanda di gioco sul circuito legale, consentendo di intercettare i flussi di gioco destinati a operatori illegali e attenuare fenomeni di evasione fiscale. Quanto proposto comporterebbe invece un ritorno all'obsoleta procedura di registrazione, che prevede un numero di campi assolutamente non paragonabile a nessun'altra giurisdizione europea». Marasco propone all'Amministrazione di riformare la modalità di registrazione completa, anche introducendo la tecnologia Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Secondo fonti dell'industria, la spesa dei conti gioco per i quali i clienti non hanno completato l'identificazione è in ogni caso irrilevante, inferiore allo 0,5% del totale. «Questo provvedimento, associato alle intenzioni di rimuovere la pubblicità, l'unico strumento per distinguere l'offerta legale e canalizzare su di essa la domanda di gioco, rischierebbe di avvantaggiare gli operatori offshore non autorizzati», conclude Marasco.



Peso:91%